

dal 1880 al 1883, ma le considerazioni dell'autore, confortate da monumenti; interessano anche il Carso ed altri paesi al di là del Friuli naturale, fino a Fiume e ad Adelsberg (Postoina).

1125. *Epigraphisches aus Aquileja*, von Prof. HEINRICH MAIONICA. (Nel *Fünfunddreissigster Jahresbericht des k.k. Staats-Gymnasium in Görz*, veröffentlicht am Schlusse des Schuljahres 1885, pag. 3 e segg.) — Görz, Paternolli, 1885; pp. 31, 8°. (R. O-B.)

Riassunto assai pregevole e diligente delle epigrafi trovate nell'agro aquileiese, che, all'epoca della pubblicazione della memoria, sommavano a 1992, di cui 1492 pubblicate dal Mommsen nel *C. I. L.* Nell'ultimo decennio non compiuto se ne trovarono ben 577 che vennero all'i. r. museo di Stato in Aquileia da varie collezioni e dai nuovi scavi; ma alcune sono ancora murate a Grado, a Cervignano, a Villa Vicentina ed altrove. Di queste e di altre il Maionica dà il testo con qualche riscontro e buoni commenti, accostando i frammenti e ponendo accanto quelle che hanno fra di loro talune analogie, a schiarimento della storia dei luoghi e dei nomi. Ad esempio, il nome gentile dei Vettidii aquileiesi trae illustrazione da questo lavoro (pag. 16-18). Spesso anche l'autore corregge la lezione meno precisa data dal Mommsen, e rivede le interpretazioni dell'insigne epigrafista tedesco e nota che molte lapidi stampate dal Gregorutti erano già note per altre precedenti pubblicazioni. In tutto sono 40 le iscrizioni e i frammenti, quasi tutti mortuarii, qui riferiti. Però l'autore si lagna del modo affatto irrazionale, e quindi dannoso agli studi, col quale sono praticati gli scavi. — Ne parlò il *Corriere di Gorizia*, 5 agosto 1885, n. 62.

1126. *Le scoperte archeologiche nelle provincie venete durante l'anno 1884*, articolo di DARIO BERTOLINI. (Nell'*Archivio Veneto*, Tomo XXIX, pag. 381 e segg.) — Venezia, Visentini, 1885; pp. 12, 8°. (R. O-B.)

Le scoperte qui divise si limitano all'epoca romana o preromana. Pel Friuli naturale furono trovati, a Montereale-Cellina alcune monete romane fra cui una di Antonio e una di Faustina, alcuni pezzi di fibula, una forchetta e un'aretta con epigrafe in caratteri arcaici; a Cavasso degli oggetti preromani in bronzo, acquistati dal ministero pel futuro museo concordiese; a Tarvesio, una tomba con tegoli romani e due monete; a San Giorgio di Nogaro un cippo miliare dell'imperatore Magnenzio, tra il 352 e il 353,